

Un caso antico ed esemplare di coerente sviluppo cittadino

Ferrara: un disegno urbano che si snoda lungo seicento anni

Dalle antiche «addizioni» al nuovo piano regolatore del 1975. Come il capoluogo emiliano ha saputo legare la difesa dei valori storici alla crescita equilibrata della città e del suo territorio

FERRARA — Per la seconda volta nel giro di alcuni anni il Consiglio d'Europa ha scelto una città emiliana quale sede di uno dei suoi annuali ed internazionali convegni sui centri storici...

Ferrara fu sicuramente (e lo è per conseguenza anche adesso) una città assai fortunata, un caso antico ed esemplare di pianificazione urbanistica. La città infatti, sin dal secolo quattordicesimo, non si ampliò annessando parti già spontaneamente edificate ma pianificando «ex novo»...

sono state elaborate d'accordo tra i diversi paesi della provincia e quindi recepite negli strumenti urbanistici di questi comuni...

L'intervento concreto nel centro storico, con l'obiettivo di difendere con le adeguate opere di restauro, i costi di attività produttive e commerciali tradizionali...

Ferrara fu sicuramente (e lo è per conseguenza anche adesso) una città assai fortunata, un caso antico ed esemplare di pianificazione urbanistica.

Le zone di degrado

«Anche l'equo canone — continua il sindaco Costa — può essere utilizzato in questo senso. Ad esempio all'interno del centro storico abbiamo individuato zone di degrado e non singoli edifici degradati...

La città restò difesa da questa antica maglia urbanistica, fino agli anni del fascismo, quando si diede mano ad un piano di espansione...

Insomma la situazione non degenerò e nel decennio successivo, tra il '65 e il '75, il Comune, anche se gli strumenti legislativi erano ancora insufficienti...

Nel 1975 il nuovo piano regolatore, approvato ormai anche dalla Regione, un piano regolatore nato con una particolare attenzione alla salvaguardia del centro storico...

«L'attenzione all'intero territorio — ci dice il compagno Radames Costa, da otto anni sindaco di Ferrara — rovescia i caratteri del piano regolatore precedente...

In quattro anni di ricerca sono stati pubblicati ben sei volumi (uno di introduzione generale, una raccolta di 37 schede mantovane, un dizionario delle parole dei contadini...

La lunga battaglia per affermare la riforma fiscale



MILANO — Cittadini in coda all'Intendenza di Finanze per ottenere il numero del Codice fiscale.

Basta mettere l'orecchio fuori dalla porta per accogliere le storie più straordinarie. Il fisco è diventato una fonte inesauribile di emozioni. L'ultima notizia, quella che sembra avere messo il cappello al monumento di scandali...

Prima della riforma, il rapporto con il fisco risultava quasi sempre una « faccenda privata ». Il contribuente rivolgeva un modesto dettaglio come un modesto dettaglio della grande storia delle tasse.

Adesso, invece, il rapporto risulta cambiato. Interlocutore non rischia più solo quello dello Stato ma, intrecciato con esso, la società intera. Chi non paga le tasse, si ritrova così di fronte, in posizione polemica, i volti di chi invece le tasse le paga.

A cinque anni di distanza ci si interroga con amarezza ed anche rabbia. L'Italia da quella riforma è uscita dimezzata: da una parte i cittadini che pagano, dall'altra quelli che evadono.

Tutti, per un verso o per l'altro si sentivano prima sull'altra sponda di fronte allo Stato: o a patto o a debito. Anzi, mai come allora il fisco si dimostrò parziale nei confronti dei cittadini, prevalendo dalle tasche dei poveri, attraverso le imposte indirette.

Contro questa politica si è levato il movimento operaio. La battaglia condotta soprattutto nell'ultimo trentennio è stata tesa a rovesciare una simile logica apparentemente indifferente nei confronti delle varie posizioni sociali ed a affermare, secondo il dettato costituzionale, criteri di giustizia anche in campo fiscale.

Insomma la situazione non degenerò e nel decennio successivo, tra il '65 e il '75, il Comune, anche se gli strumenti legislativi erano ancora insufficienti...

Insomma la situazione non degenerò e nel decennio successivo, tra il '65 e il '75, il Comune, anche se gli strumenti legislativi erano ancora insufficienti...

Insomma la situazione non degenerò e nel decennio successivo, tra il '65 e il '75, il Comune, anche se gli strumenti legislativi erano ancora insufficienti...

Quando chi paga più tasse è un manager svedese

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Filatelica

Un bozzetto di Guttuso

Un bozzetto di Renato Guttuso, utilizzato da San Marino per il francobollo celebrativo del 30° anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Il disegno allegorico raffigura una giovane donna che con la destra leva una fiaccola...

Sempre il 10 dicembre, le poste di San Marino emetteranno l'annuale serie natalizia del 1978, composta da tre francobolli (100, 120 e 170 lire) riprodottoni composizioni grafiche elaborate utilizzando un bozzetto di Guttuso...

Attenti alla speculazione — Sul francobollo da 5000 lire, l'emissione del quale è in programma per il 4 dicembre, si cerca di montare una speculazione. La tecnica è la solita: si parla dell'annuncio che questo alto valore sarà stampato in un tiratura di 20 esemplari...

Perché pagare se siamo tenuti ai margini della vita del Paese? Questo un po' il succo del ragionamento che starebbe dietro il rifiuto di stabilire un rapporto di lealtà tributaria con il fisco.

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

La ricerca etnohistorica promossa dalla Regione

Ascoltando l'«altra metà» dei lombardi

E' quella che abita in campagna, che esprime una sua autonomia rispetto alla cultura consumistica metropolitana - Tre i filoni principali di studio

«A chi tempi di mia nonna, ai tempi di Villa Garibaldi, a Mantovano sul «piffero» di Cegni, sui calabresi e sui sardi a Milano. Inoltrando è stata realizzata una mostra fotografica e sonora itinerante «Dai campi e dalle officine»...

«L'iniziativa, nata nel 1972, è uno dei primissimi esempi di etnohistoria, di ritrovamento della cultura popolare, condotti nel nostro Paese con metodi scientifici (una ricerca abbastanza simile, ma meno generalizzata, è stata intrapresa in Sicilia sugli studi di Pittè)...



cantastorie di Pavia, sulle monodie di Villa Garibaldi, a Mantovano sul «piffero» di Cegni, sui calabresi e sui sardi a Milano.

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Il caso è successo a Reggio Emilia - Un atteggiamento nuovo dei contribuenti e il debole senso dello Stato di alcune fasce sociali Da 4 milioni e mezzo a quasi 25 milioni le dichiarazioni dei redditi

Convegno a Parigi sull'ambiente

Al Palazzo dei Congressi di Parigi, presso la Porte Maillot, si terranno dal 4 all'8 dicembre le seconde assise internazionali dell'ambiente. Si svolgeranno conferenze, tavole rotonde, forum, per affrontare importanti temi: «Prodotti chimici e ambiente»; «Conseguenze socio-economiche della lotta anti-inquinamento»; «Trattamento chimico delle acque urbane»; «Valorizzazione dei rifiuti»; «Trattamento collettivo delle acque reflue»; «Nuovi procedimenti per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico»; «La poluzione marina».